

**Raccomandazioni sull'accesso agli archivi,  
Monitoraggio dell'accesso alle collezioni  
dell'Olocausto – Zagabria 2023**

19 Ottobre 2023

L'adozione di tutte le misure necessarie per facilitare l'apertura degli archivi è uno degli importanti impegni assunti dai paesi membri nel quadro della dichiarazione di Stoccolma.

L'accesso ai materiali relativi all'Olocausto<sup>1</sup> è stato al centro del lavoro dell'IHRA per più di un decennio ed è una priorità dell'IHRA. Nell'ambito della Dichiarazione ministeriale del 2020, i Paesi membri hanno sottolineato l'importanza di identificare, conservare e rendere disponibile il materiale d'archivio a fini educativi, commemorativi e di ricerca. Presto i sopravvissuti non saranno più con noi e l'accesso agli archivi dell'Olocausto diventa sempre più importante per mantenere viva la memoria dell'Olocausto. Questa sta diventando una questione prioritaria per i governi, i parlamenti e le collezioni archivistiche. L'acceso interesse per l'identificazione, la conservazione, l'accesso e l'uso degli archivi dovrebbe contribuire ai valori umanitari e democratici al servizio della pace globale.

Il progetto "Accesso agli archivi" (2014-2017) dell'IHRA ha cercato di mappare lo stato dell'accessibilità alla documentazione del periodo dell'Olocausto e le sfide affrontate dai ricercatori. Il progetto ha inoltre contribuito a garantire l'inclusione di un'eccezione specifica per i documenti relativi all'Olocausto nel [Regolamento generale sulla protezione dei dati \(GDPR\) dell'Unione europea](#).

Il progetto "Monitorare l'accesso alle raccolte concernenti l'Olocausto" (2020-2023) è un progetto di follow-up volto ad aiutare l'IHRA a mappare lo stato giuridico e pratico dell'accesso alle collezioni dell'Olocausto e a monitorare le difficoltà di accesso. Nel corso del progetto, il team IHRA è stato in contatto con varie parti interessate e ha esaminato e analizzato cinque casi di test<sup>2</sup>. Le seguenti raccomandazioni riflettono il lavoro generale e le riflessioni del team di progetto, le conclusioni delle relazioni sui casi di prova e i contributi ricevuti durante i vari scambi con le parti interessate.

---

<sup>1</sup> Per una rassegna più dettagliata su come definire i materiali relativi all'Olocausto, fare riferimento alle Linee guida dell'IHRA per l'identificazione della documentazione pertinente per la ricerca, l'educazione e la memoria sull'Olocausto ([www.holocaustremembrance.com/findyouranswer](http://www.holocaustremembrance.com/findyouranswer)).

<sup>2</sup> I cinque casi esaminati riguardano le collezioni relative all'Olocausto e alla Seconda Guerra Mondiale negli archivi della Croce Rossa in Polonia e nei Paesi Bassi, gli archivi in Austria, gli archivi in Svezia e la declassificazione e riclassificazione delle collezioni relative all'Olocausto.

Al fine di aiutare i Paesi membri dell'IHRA a dare seguito ai loro impegni per rendere disponibile il materiale d'archivio, gli esperti dell'IHRA consigliano di affrontare le seguenti categorie di criticità.

## 1. Archivi a rischio

Centinaia di milioni di documenti, filmati, registrazioni e altre prove materiali dell'Olocausto sono conservati in archivi, musei e altri depositi in tutto il mondo. Tuttavia, numerosi fattori possono minacciare l'esistenza e l'accesso a questi importanti [materiali](#). In alcuni casi, queste prove sono in pericolo imminente. I materiali a rischio possono includere documenti stampati, fotografici, cinematografici, audio, effimeri, materiali e nativi digitali.

Quali sono le cause di rischio per queste raccolte archivistiche? Gli esperti dell' IHRA hanno identificato i seguenti rischi principali:

- **Condizioni ambientali:** i fattori ambientali, come l'umidità, le alte temperature, le inondazioni, i roditori e gli insetti, pongono i materiali originali in imminente pericolo di distruzione. Queste condizioni possono verificarsi a causa di una conservazione inadeguata, di un'infestazione di roditori e insetti o a causa di cambiamenti nell'ambiente più ampio. Ad esempio, tutti i materiali in alcune aree geografiche potrebbero essere considerati a rischio a causa della probabilità di inondazioni, uragani o altre condizioni meteorologiche estreme.
- **Decisioni politiche e incertezza:** le questioni politiche, la politica governativa e la guerra possono portare all'inaccessibilità e/o alla dispersione di materiali storici di importanza cruciale. I governi hanno la responsabilità di salvaguardare i documenti e l'interesse pubblico. Sono spesso loro a decidere chi può accedere agli archivi storici, soprattutto a quelli sotto la loro autorità. Tuttavia, le politiche e le priorità dei leader in favore di una determinata interpretazione della documentazione storica possono andare a scapito dell'accesso ai documenti e alle prove. In alcuni casi, conflitti militari o civili possono aver portato alla distruzione di materiali d'archivio originali.
- **Aspetti socio-economici:** le priorità da parte delle comunità di raccogliere e documentare la propria storia possono diminuire, spesso a causa della mancanza di risorse per preservare importanti materiali storici o di una conoscenza insufficiente delle buone pratiche archivistiche. Gli archivi provinciali e le organizzazioni comunitarie che lottano per sostenere il proprio personale e i loro programmi potrebbero non essere in grado di mantenere le condizioni necessarie per conservare i materiali documentari. Anche se desiderando intensamente mantenere le loro collezioni, alcuni soggetti conservatori semplicemente non sono in grado di farlo. Archivi, musei e altre istituzioni che non sono in grado di salvaguardare il proprio patrimonio, o istituzioni che rischiano di chiudere e eliminare documenti potrebbero comportare la perdita di materiali storici importanti e non riprodotti.

- **Supporti intrinsecamente insostenibili:** i materiali memorizzati su nastri magnetici, dischi ottici (CD e DVD) o pellicole di nitrato, o che includono carta acida, si degradano rapidamente e possono essere facilmente persi per sempre. Questi supporti, che non sono mai stati fatti per durare per sempre, sono intrinsecamente instabili e diventano illeggibili in tempi relativamente brevi.

L'accesso agli archivi è una sfida condivisa e le soluzioni per gli archivi a rischio dovrebbero avvenire a livello transnazionale. **Si raccomanda quanto segue:**

- Le delegazioni dell'IHRA solleciteranno e sosterranno gli archivi a sviluppare **procedure proattive** e misure in caso di emergenza, compresa la definizione delle priorità delle collezioni.
- I Paesi membri dell'IHRA daranno priorità ai **finanziamenti per la digitalizzazione** come forma di conservazione e accesso, prestando attenzione al rischio prima descritto, relativamente all'uso di media intrinsecamente insostenibili.
- I governi dei paesi membri dell'IHRA svilupperanno **consapevolezza delle buone pratiche archivistiche e a garantiranno migliori condizioni per l'accesso** e la conservazione dei materiali d'archivio, fornendo finanziamenti e supporto adeguati. Questo sostegno è incoraggiato anche per ridurre al minimo i costi per l'uso di queste collezioni da parte dei ricercatori, dei musei e dei memoriali dell'Olocausto.

## 2. Implementazione di buone pratiche

Bisogna comprendere che gli archivi differiscono l'uno dall'altro in molti modi.

**Si raccomanda di introdurre le seguenti buone pratiche** negli archivi di Stato e in altre istituzioni archivistiche per quanto riguarda la documentazione relativa all'Olocausto.

- Raccomandiamo che **la digitalizzazione** sia una priorità per il ruolo vitale che svolge nel promuovere l'accesso e la conservazione.
- Raccomandiamo che la **standardizzazione dei metadati** segua i principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable and Reusable)
- Raccomandiamo di **associarsi** a reti professionali e di utilizzare gli strumenti esistenti come quelli offerti da [EHRI](#), Arolsen Archives e altri.
- Raccomandiamo che gli archivi adottino e applichino attivamente le [Linee guida dell'IHRA per l'identificazione della documentazione pertinente per la ricerca, l'educazione e la memoria sull'Olocausto](#) e che identifichino con apposite marcature le collezioni relative all'Olocausto.

- Raccomandiamo che gli archivi **traducano le informazioni generali** relative all'accesso ai materiali presenti sul proprio sito web in più lingue, con priorità per l'inglese.
- Raccomandiamo che gli archivi **traducano gli strumenti di ricerca** per le collezioni in altre lingue, con priorità per l'inglese.

### **3. Lavorare per rimuovere gli ostacoli giuridici.**

Gli ostacoli legali alla consultabilità variano da paese a paese per quanto riguarda la formulazione specifica della legislazione. Ciononostante, la maggior parte dei paesi ha le stesse eccezioni sostanziali alla accessibilità e divulgazione, come le informazioni ottenute in via confidenziale, la violazione della privacy, la violazione dei diritti d'autore, la lesione della sicurezza nazionale e altre.

Per superare questi ostacoli giuridici, raccomandiamo quanto segue:

- Al fine di far fronte alle normative in materia di privacy e agli ostacoli del regolamento generale sulla protezione dei dati, è opportuno promuovere l'attuazione del considerando 158 nel diritto nazionale. Il considerando 158 è stato introdotto a seguito dello sforzo collettivo dell'IHRA a livello dell'UE per garantire l'accesso al materiale relativo all'Olocausto.
- Poiché osserviamo che gli ostacoli all'accesso ai documenti dell'Olocausto derivano da una legislazione di natura generale, la legislazione generale dovrebbe essere modificata per fornire un'eccezione specifica per i documenti dell'Olocausto a questi requisiti generali, riguardanti sia i responsabili dei crimini che le vittime, in una funzione simile a quella che il considerando 158 ha nel GDPR per i paesi dell'UE.
- Nella misura in cui la legislazione vigente prevede una discrezionalità nel consentire eccezioni ai divieti di accesso, tale discrezionalità dovrebbe essere esercitata a favore dell'accesso ai documenti relativi all'Olocausto, come definiti nelle [Linee guida dell'IHRA per l'identificazione della documentazione pertinente per la ricerca, l'educazione e la memoria sull'Olocausto.](#)
- In alcuni sistemi parlamentari, i parlamenti possono ottenere dai governi documenti che il pubblico non può ottenere, in quanto sono esenti da ostacoli alla consultazione, ad esempio i documenti relativi ai processi per criminali di guerra. In tal caso, i parlamenti dovrebbero esercitare tale potere per ottenere documenti relativi all'Olocausto.

#### **4. Attenzione e azioni sostenibili successive al progetto, all'interno dell'IHRA, per garantire l'accesso agli archivi.**

Con gli archivi come base e futuro per la ricerca, l'educazione e la memoria dell'Olocausto, e al fine di garantire un'attenzione sostenibile alla questione all'interno dell'IHRA,

**raccomandiamo:**

- Creazione di un Archival Access Forum all'interno dell'IHRA al fine di facilitare le discussioni online trasversali tra i gruppi di lavoro.
- Stabilire che all'ordine del giorno dell'AWG sia previsto un punto permanente sull'accesso agli archivi per dare seguito all'attuazione di queste raccomandazioni nelle successive riunioni plenarie e per trattare altre questioni di rilievo relative all'accesso agli archivi.
- Che l'IHRA prenda in considerazione l'inserimento di una domanda sull'accesso all'archivio nella relazione di ciascun paese durante la prossima revisione del questionario, al fine di consentire ai paesi di riferire sullo stato dell'accesso.
- Includere archivisti o esperti archivistici nelle delegazioni nazionali.
- Coinvolgere rappresentanti degli archivi di Stato nella preparazione e nelle riunioni di debriefing per le plenarie dell'IHRA.